



Tra Busto Arsizio e Legnano

Al Baff ospiti proiezioni e videoclip

È già un successo l'edizione numero 21 del B.A. Film Festival tra proiezioni, incontri con gli ospiti, spazi di approfondimento. Dopo l'accoglienza straordinaria ricevuta dai protagonisti di "Mare fuori", l'altra sera il pubblico ha applaudito Simona Ventura che ha presentato nella sezione "Ritratti" un documentario dedicato a Marco Pannella. Oggi proseguono le proiezioni della rassegna "Made in Italy - Scuole": alle 9 al cinema Manzoni è in programma "Brado" di Kim Rossi Stuart (nella foto), un western esistenziale che vede protagonisti un figlio e un padre che cercano di ricostruire l'amore e la vicinanza che avevano perduto. Nel pomeriggio alle 15 l'Istituto Cinematografico Antonioni ospiterà Marco Salom, regista e produttore esecutivo di spot pubblicitari e videoclip musical per una Masterclass aperta al pubblico. Alle 16.30 invece allo Spazio Festival in piazza San Giovanni appuntamento con i cortometraggi finalisti del concorso Baffin-Corto. Alle 18 al Campus Reti uno dei momenti più attesi della giornata, l'incontro con Mario Lavezzi, cantautore, compositore e produttore che ripercorrerà la propria carriera insieme a Luca Pollini.

In serata due appuntamenti, alla Sala Ratti a Legnano e al Cinema Teatro Manzoni a Busto Arsizio. A Legnano alle 20.30 è in programma l'anteprima del film "L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice" di Alain Guiraudie, commedia potente, provocatoria e al contempo scanzonata, ambientata a Clermont-Ferrand tra amori, pedinamenti e gelosie, sullo sfondo la paura degli attentati terroristici. A Busto Arsizio alle 21,15 la serata offrirà un viaggio culturale affascinante attraverso la biblioteca di Umberto Eco con il regista Davide Ferrario che presenterà il suo documentario "Umberto Eco. La biblioteca del mondo". Più di 30mila volumi contemporanei e 1.500 libri rari e antichi, il documentario racconta un luogo straordinario, "memoria del mondo" secondo la definizione dello stesso Eco.

R.F.

A Bergamo cinque mesi di musica per tutti i gusti in piazzale Alpini

Giovani e rocker storici È il Nxt Station Festival



BERGAMO

Un fitto cartellone di proposte musicali per tutti i gusti, da chi è cresciuto con la musica dei Massive Attack a chi ha nostalgia di Alan Sorrenti e dei suoi Figli delle Stelle. Dal 29 aprile al 29 settembre torna a Bergamo, in piazzale Alpini, il "Nxt Station Festival". L'orientamento artistico della rassegna - promossa da Rete Doc, Casa Molloy e Comune - ambisce a incontrare il gusto di un pubblico che spazia dai più giovani ai millennial sino ai boomer.

Si parte il 29 aprile con un piccolo festival firmato Locusta: in scena Dente, Edda, Emma Nol-

de. Una serata dedicata alla canzone d'autore della generazione ultima e di mezzo: Giuseppe Peveri, in arte Dente, ha da poco licenziato il nuovo album "Hotel Souvenir"; Edda Rampoldi ha alle spalle l'esperienza con i Ritmo Tribale ma da tempo è diventata solista; Emma Nolde è la più giovane della compagnia, classe Duemila, ma già affermata.

Dopo questo inizio, si profilano all'orizzonte altri appuntamenti di qualità e richiamo: dal rapper, cantautore e produttore discografico Carl Brave (24 giugno) a Lo stato Sociale il 10 giugno (nella foto), al Grupo Compay Segundo che tiene viva la musica cubana del Buena Vista social Club (4 agosto). Il Primo

Maggio concerto collettivo di soli bergamaschi: Le Capre a Sonagli; Carlo Skizzo Biglioli; Matteo Trevisan; Moostroo; Funky Lemonade; Claudia Buzzetti & The Hootenanny. E ancora il rapper Galeffi (2 giugno), la musica "combattente" dei Modena City Ramblers (16 giugno), Daddy G, Massive Attack Dj Set (11 agosto), Forever Young '80 Party Special, con guest star Alan Sorrenti (13 maggio); i Calibro 35 (7 luglio), rocker attempati almeno quanto i Punkreas (19 maggio) sono convintamente punk dalla fine degli anni '80; Myss Keta (15 luglio), in bilico a volto coperto tra rap e pop.

Michele Andreucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sondrio

L'Orchestra Vivaldi al Sociale

Per l'ultimo concerto della 60esima stagione degli "Amici della Musica" di Sondalo Lorenzo Passerini (nella foto), dopo le recenti applaudite performance in Italia ed Europa, riprende la bacchetta per dirigere l'Orchestra Vivaldi al Teatro Sociale di Sondrio. L'appuntamento, inizialmente in calendario il 4 maggio, è stato anticipato a domenica 30 aprile (17,30) per consentire al maestro morbegnese di dirigere il concerto del 6 maggio nell'ambito della prestigiosa Stagione Sinfonica su invito del Teatro Comunale di Bologna. Solista del concerto del 30 aprile a Sondrio sarà il violoncellista Enrico Graziani.



Magenta

Giovedì cinema I migliori film della stagione

Parte domani lo "Spring FilmForum" di CinemaTeatro Nuovo Magenta: i film più strabilianti e apprezzati dal pubblico della stagione conclusasi con la Notte degli Oscar. Tante sono le stuetette raccolte dal primo titolo in cartellone: «Il film definitivo sul metaverso», come viene definito in maniera un po' iperbolica ma che rende bene l'esplosività e la fantasia della pellicola. Il secondo appuntamento sarà giovedì 27 con "Il corsetto dell'imperatrice". Terzo appuntamento giovedì 4 maggio con "Chiara" di Susanna Nicchiarelli con la giovane Margherita Mazzucco sulla vita di Santa Chiara. L'11 maggio "Tutto in un giorno", protagonista Penelope Cruz (nella foto).

Como, la Pinacoteca civica propone una visita guidata alle opere di Paolo Giovio

Ritratti svelati con laboratorio per i più piccoli

Ricorre questo mese l'anniversario della nascita di un illustre comasco, Paolo Giovio. E per celebrarlo la Pinacoteca civica organizza per sabato una visita guidata alla collezione degli Uomini Illustri di Paolo Giovio nonché un laboratorio per i più piccoli. Nato a Como il 21 aprile 1486, Paolo Giovio fu celebre come letterato e storico ma anche come viaggiatore e abilissimo collezionista, sia di testi antichi e moderni che di opere d'arte. Dal 1512 si trasferì a Roma dove intraprese la carriera parallela di medico con il cardinal Giulio de Medici.

Ma soprattutto Giovio è noto per la sua fama di collezionista: dal 1521 diede vita a un'ampia collezione di ritratti raffiguranti gli uomini illustri del suo tempo



e del passato come letterati, condottieri, ecclesiastici e sovrani orientali. Volti che formano, ancora oggi, una collezione storica di enorme valore.

Sabato la Pinacoteca di via Diaz 84 ospiterà alle 16.30 la visita guidata "Ritratti svelati": un percorso tra le opere della collezione dei ritratti giovanili che terminerà con una visita esclusiva nel laboratorio di restauro. Alle 15 per i bambini tra i 6 e i 10 anni è previsto il laboratorio "Ritrattami" per creare ritratti in stile giovanile seguendo le suggestioni che i quadri del Cinquecento forniscono. Informazioni e prenotazioni allo 031.269869 e all'indirizzo mail pinacoteca@comune.como.it.

Paola Ploppi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & SPETTACOLI

• Starbene

La medicina Ayurvedica entra in cucina e ci insegna come volerci bene attraverso gli alimenti che mettiamo in tavola. Perché il cibo è amore.

• da Sapere

Acrobazie in aria, danza e tanta energia. Tutto sul cheerleading una disciplina non solo femminile che ha conquistato anche la nostra provincia.

DOMANI

SU

OLTRE

• da Vedere

«Dalí, Magritte, Man Ray e il Surrealismo» al Mudec di Milano: 180 opere, tra dipinti, documenti, disegni, documenti e manufatti.

• da Ascoltare

Diodato torna con un disco di inediti «Cosi speciale» a un tour che fa tappa all'Alcatraz con in scaletta i suoi maggiori successi.

«A Cugliate Fabiasco ho composto la prima canzone»

BAFF Alle 18 Mario Lavezzi al Campus Reti

BUSTO ARSIZIO - Nella sua vita, molti fili del destino si sono intrecciati con la provincia di Varese, a partire da Cugliate Fabiasco dove ha trascorso la sua infanzia e ha composto la sua prima canzone. Il primo giorno di primavera. Per questo Mario Lavezzi e la sua musica si sentono a casa al Baff, Busto Arsizio Film Festival. Oggi, alle 18 al Campus Reti di via Mazzini 11, l'artista tra gli artisti, compositore, discografico e cantante milanese sarà protagonista della

La canzone, prodotta da Lucio Battisti e da Mogol, fu portata al successo da "I Dik Dik" raggiungendo nel settembre del '69 il primo posto in classifica, ndr).

Viene al Baff con il suo libro. Ma qual è il suo rapporto con il cinema?

«Tra i tanti lavori che per natura mi sono trovato a fare, dal compositore al produttore, sono anche l'autore della colonna sonora di "Amarsi un po'" per Carlo Vanzina. Accettai e

fecì un lavoro inusuale perché a quei tempi non si usavano le canzoni nei film. Era il 1984, è stato un atto di coraggio che ancora oggi però ne decreta il successo, molti la chiedono ancora. (Parte della colonna sonora è nell'album "Guardandoti, sfiorandoti")».

Tra i tanti successi della sua carriera, nel 1990 partecipa con un suo brano allo Zecchino d'Oro con "E nelle onde che baroande", che vince e diventa uno dei brani più noti della manifestazione. Ha ancora voglia di scrivere per i bambini? C'è un messaggio da dare alle generazioni del futuro?

«Si tratta di uno dei progetti che porto nel cuore. Trovo che la musica per i bambini sia fondamentale. La musica ti invade il cuore, l'anima e contribuisce alla crescita e apre la mente. Sono dispiaciuto che la manifestazione dello Zecchino d'oro abbia perso importanza e lo smalto di un tempo».

Le piacerebbe tornare a lavorare con le nuove generazioni, magari proprio con i piccoli?

«Nella mia nuova canzone vorrei inserire un coro di bambini. Si chiama Terra, è una composizione per la difesa del nostro pianeta. E il fatto che ci sia un coro di bambini e che siano protagonisti è uno dei messaggi che trovo che siano fondamentali guardando al futuro».

Veronica Deriu

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insieme a Luca Pollini, l'artista presenterà la biografia scritta a quattro mani "E la vita bussò"



«Nella mia nuova canzone vorrei inserire un coro di bambini. Si chiama Terra, è una composizione per la difesa del nostro pianeta»

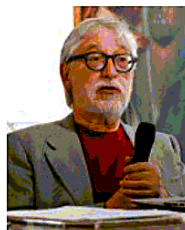
Lavezzi ha un legame forte con la provincia di Varese.

«Si tratta di un luogo dove ho trascorso la mia infanzia, le vacanze. Una casa che ho molto amato ma che ho lasciato a mia sorella. I miei genitori sono sepolti nel cimitero di Cugliate, quindi ogni tanto ci torno seppure molto poco. Anche perché ormai abbiamo altri ritmi: soprattutto da quando sto con mia moglie che è di Roma e preferiamo vacanze balneari a Ponzas».

Quali emozioni le suscita pensare a quella abitazione?

«Sono molto legato: è qui che ho composto la mia prima canzone, il primo giorno di primavera. Mi ricordo che lo feci specchiandomi in uno specchio». (Lavezzi alla fine del 1968 compone "Il primo giorno di primavera", il cui testo è stato scritto da Cristiano Minellono e Mogol.

CONVEGNO SUI TEMI SOCIALI A PALAZZO CICOGNA



Convegno sulla figura dell'amministratore di sostegno per le persone con fragilità a Palazzo Cicogna. Presenti Mantovani (qui sopra), Novik, Comelli e Masciocchi (dall'alto in basso)

Tutto iniziò con il biglietto di Giorgio

BUSTO ARSIZIO - Tutto è iniziato con il coraggio della zia di Giorgio, ragazzo disabile di Busto Garolfo che infilò un bigliettino nella tasca dell'onorevole Mario Mantovani durante una grigliata organizzata dalla comunità che ospitava Giorgio e tante persone con disabilità. Correvano l'anno 2003, anno europeo della disabilità e la politica internazionale si interrogava su come intervenire concretamente per migliorare le condizioni di vita delle persone con disabilità fisiche o psichiche. Nel biglietto c'era scritto che in Italia la legge che avrebbe potuto fare la differenza era parcheggiata in Parlamento da 18 anni e da lì partì la scintilla che spinse Mario Mantovani a gettare le basi di quella legge che, vent'anni dopo, ha introdotto la figura dell'amministratore di sostegno per le persone con fragilità.

Questo l'argomento dell'incontro tenutosi a Palazzo Cicogna nell'ambito delle iniziative che il **Busto Arsizio Film Festival** ha voluto dedicare a temi di rilevanza sociale. La figura dell'amministratore di sostegno, così come quella delle badanti è entrata nella narrazione della quotidianità in numerose

pellicole cinematografiche e televisive, ma non è solo questo l'aspetto rilevante per il mondo del cinema, basti pensare ai più recenti risvolti di cronaca giudiziaria che hanno riguardato personaggi come Gina Lollobrigida e Lando Buzzanca. Forse saranno proprio questi casi illustri ad accendere i riflettori su un problema sempre più diffuso che interroga la società sul confine tra fragilità e autonomia, tra abbandono e sostegno.

Oltre a Mantovani, che ha narrato la vicenda della zia di Giorgio, erano presenti al convegno l'avvocato Paolo Masciocchi, lo psichiatra e psicoanalista Francesco Comelli, il giudice Adek Toni Novik e Luigi Colombo presidente del Festival del Film Cinema Nuovo.

La serata del **Baff** è poi proseguita al Cinema San Giovanni Bosco con la proiezione di "Chiara" di Susanna Nicchiarelli. Ospiti della proiezione Don Davide Milani, presidente della Fondazione Ente dello spettacolo, il già citato Luigi Colombo e il costumista Massimo Cantini.

Laura Defendi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

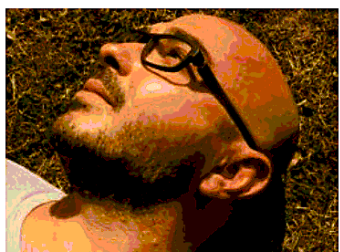
CORTISONICI Sfida tra cinema d'autore e cinepanettone

VARESE - Cortisonici al giro di boa delle venti edizioni. Con un'ouverture originale, che conferma la capacità di guardare avanti del festival varesino dedicato al cinema "corto". Dopo il gran Galà con il meglio dei vent'anni del festival, questa sera ultimo evento prima della partenza del concorso internazionale: in scena la sfida "Avere 20 anni", un match tra cinema d'autore e cinema di genere degli ultimi vent'anni. Appuntamento dalle ore 20.30, sul palco dell'Auditorium del Liceo Musicale (via Garibaldi 4 a Varese). Insomma, meglio Nanni Moretti o i "cinepanettoni"? Palma d'oro per Sorrentino o per "Guerre stellari"? In sala due competitors d'eccezione, prof di vaglia: a difendere il cinema d'autore sarà Andrea Bellavita (foto a lato, destra), mentre si schiererà per il cinema di genere Rocco Moccagatta (foto a lato, sinistra). Spiegano gli organizzatori del festival: "Nel 2000 l'Oscar l'ha vinto American Beauty. Quest'anno, 2023, Everything Eve-

rywhere All At Once. Dev'essere successo qualcosa, verrebbe da dire. Il primo parlava di un ragazzo che si commuoveva filmando buste di plastica portate dal vento. Il secondo è la storia di una madre che salta da un universo all'altro per evitare che sua figlia ficchi tutto quello che esiste in un buco nero a for-



ma di ciambella gigante». Continuano gli organizzatori riferendosi al più recente Oscar: «Il punto è che il premio per il miglior film l'hanno dato a un film che vent'anni fa agli Oscar non ci sarebbe nemmeno andato, e che quest'anno invece ne ha vinti sette. Come Lawrence d'Arabia, per dire. Non è una cosa da



poco». Il match tra esperti, dunque, secondo gli ex ragazzacci di Cortisonici, «è un modo per provare a raccontare cosa è successo in questi anni». Così Bellavita e Moccagatta si sfideranno sul cinema degli ultimi vent'anni: dal 2000 fino ad adesso. Uno con la giacca di velluto e i film di registi blasonati, e l'altro con i film registrati sulle videocassette della Maxwell. Il sostenitore del cinema di genere, Moccagatta, è critico e studioso di cinema, televisione e new media, insegna storia del cinema e business televisivo e crossmediale all'Università Iulm di Milano. Bellavita, amante del cinema d'autore, è invece professore associato di Storytelling e forme del racconto mediale e Factual entertainment e scrittura della realtà, Vicedirettore del corso di laurea di Storia e storie del mondo contemporaneo all'Università dell'Insubria di Varese.

Andrea Giacometti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Skolimowski, I risked being corrupted by Hollywood – Lombardy

April 14, 2023

Director al Baff, happy for Alice Rohrwacher competing in Cannes

(ANSA) – ROME, APRIL 14 – The difficult relationship with Hollywood, the three work experiences in Italy, two unfortunate and the last one very happy with the co-production of his latest *Eo*, with which he arrived, after the Grand Jury Prize in Cannes, competing for the first time at the Oscars; the 45-page contract to star in *The Avengers*, “of which 10 were dedicated to how I relate to Scarlett Johansson”. These are among the topics of the conversation with journalists of the great Polish director Jerzy Skolimowski, in Italy to participate as guest of honor on the opening night of the Baff – Busto Arsizio Film Festival where he will receive the Baff 2023 Special Award on April 15th. Born in 1938, he also mentions the war in Ukraine, which his country has on its doorstep: “I hope that the conflict will end as soon as possible and that the price for peace will not be paid by the Ukrainian side. The negotiation process for peace, it will probably take a long time but both sides should remember that there are new victims every day.” Skolimowski, Golden Lion for Lifetime Achievement in 2016, has traced a free path, between countries and genres, from *The Virgin* (1967), Golden Bear in Berlin to *The Lightship* – *The lightship* of 1985, Special Jury Prize Venice, where in 2010 he also received the Grand Jury Prize for *The Essential Killing*. Speaking of the new directors, he says he is happy “to see Alice Rohrwacher in the competition at Cannes, it’s a film by him that I loved very much, *Happy as Lazzaro*”. On the other hand, his friend Roman Polanski’s new film, *The Palace*, of which he is co-writer, is not on the Croisette program, which general delegate Fremaux has not seen: “I hope there hasn’t been a censorship on Roman, the judgments on the creator and person should remain separate”. Answering the questions, the filmmaker also goes back to when, in the mid-80s “I was on the road to being corrupted by Hollywood” he explains.

“They offered me films with big stars and huge budgets. I had accepted one based on a terrible almost pornographic book, but with an interesting plot, set in Vienna at the end of the 1800s. After weeks of work I gave up. I couldn’t abandon my moral principles”. (HANDLE).

[Skolimowski, I risked being corrupted by Hollywood - Lombardy - Breaking Latest News](#)

BAFF Film Festival: La XXI Edizione

By cinema.icrewplay.com on 14 Aprile 2023 in Cinema, News



Sarà il grande regista polacco Jerzy Skolimowski l'ospite d'onore della serata di apertura del B.A. Film Festival (BAFF) il 15 Aprile, giorno in cui riceverà anche il Premio Speciale BAFF 2023. Per l'occasione sarà protagonista di un incontro pubblico condotto da Steve Della Casa alla presenza della madrina del festival Lucrezia Guidone. Appuntamento al teatro [...]

Fonte: Anticipazioni – Cinema e Serie Tv



Il cast di 'Mare Fuori' al B.A. Film Festival: Lucrezia Guidone, Domenico Cuomo, Clara Soccini e Vincenzo Ferrera

Folla di fan per il cast di 'Mare Fuori', ospite al BAFF2023: ecco che cosa ci hanno raccontato Lucrezia Guidone, Domenico Cuomo, Clara Soccini e Vincenzo Ferrera.



È stata una domenica delle grandi occasioni al [B.A. Film Festival](#), che ha ospitato con entusiasmo il cast della serie fenomeno 'Mare Fuori'. Protagonisti di una serata evento domenica 16 aprile, **Lucrezia Guidone, Domenico Cuomo, Clara Soccini e Vincenzo Ferrera sono stati accolti da una folla di fan** adoranti. Red carpet, flash e selfie sono, del resto, l'ennesima cartina al tornasole di un successo virale che ha contagiato più di una generazione. Prima dell'appuntamento pubblico (andato sold out in pochi minuti), gli attori hanno dedicato uno spazio alla stampa e agli studenti dell'[Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni di Busto Arsizio](#). Tante le domande e le curiosità sviscerate, a partire dal primo 'incontro' con i propri personaggi nella fiction di Rai2 disponibile anche su Netflix. **"Quando mi è stata presentata la serie, ho subito fatto parallelo con *Mery per sempre*, nella testa è venuto fuori questo ricordo"**, spiega **Vincenzo Ferrera** che in ['Mare Fuori'](#) è l'educatore Beppe. "Sono di Palermo e per noi che all'epoca eravamo dei ragazzini fu un film che ci lasciò sconvolti. Era qualcosa che non ci aspettavamo proprio e credo che parte del successo di questa serie sia anche dovuto a questo. È la scoperta del disagio giovanile da parte di ragazzi privilegiati. Quando mi è stato presentato il ruolo ho pensato di poterlo presentare al meglio, anche come padre".



Foto da Ufficio Stampa

Domenico Cuomo interpreta invece *Cardiotrap*. “All’inizio mi hanno descritto il personaggio come il tipico bravo ragazzo che non c’entra niente col carcere. Nella prima stagione, era complice di una rapina ma non della morte della vittima. Da parte mia **ho cercato di fare non il ragazzino disadattato ma un ragazzo che non sta con nessun clan**, non affiliato a nessuna azione di violenza. È a disposizione di tutti e cerca di andare d’accordo con tutti, come una sorta di jolly, divertente, ispirato e che ama la musica. Nella terza stagione, poi, è diventato qualcos’altro”.

Prima esperienza di attrice, invece, per **Clara Soccini in arte CLARA**. “Io entro nella terza stagione, nasco come cantante e non come attrice. Quando mi ha contattato il regista mi disse che mi vedeva bene nei panni di questa trapper (Crazy J, ndr). La passione per la musica ha salvato me da piccola come il personaggio della serie. Tutti mi hanno fatto sentire super accolta dalla prima scena e sono felicissima del riscontro che stiamo avendo”.

A dare il volto a Sofia è, invece, **Lucrezia Guidone, madrina del BAFF2023**. “Per me il personaggio di Sofia era un personaggio che doveva rompere gli equilibri”, spiega l’attrice. “È un personaggio con delle criticità che entra a gamba tesa nella storia e va a sostituire un personaggio a amatissimo. Quindi, sapevamo che avrebbe sollevato molte critiche ma è stato bello entrare in una storia così corale, con un cast dalla grande dedizione. Vedremo cosa succederà nella prossima stagione”. Sono già in corso, infatti, le riprese delle episodi della stagione numero quattro.

Il successo virale di ‘Mare Fuori’

Ma cosa significa gestire una popolarità scoppiata quasi da un giorno all’altra e assolutamente trasversale dal punto di vista generazionale? “**Sono cambiate tante cose, innegabilmente cambia la quotidianità**”, racconta **Domenico Cuomo**. “Io sono molto grato di quello che ci sta succedendo... Sono un diciannovenne, ho fatto altri progetti prima di ‘Mare Fuori’ che non sono stati un fenomeno, quindi ho visto proprio la differenza. Ci sono tante cose a cui devi rinunciare,

banalmente anche a una giornata di mare con gli amici. **Ma cerco di vedere il mio lavoro al di là dell'effimero** che c'è dopo. Amo lavorare sul personaggio, stare sul set, amo quello che c'è prima e odio lamentarmi. I problemi sono altri e sono grato a tutta la gente che ci ama. Se come essere umano riesci a regalare un attimo di pace in una vita di guerra, credo sia la cosa più bella che possa capitare”.



Foto PF

Anche per CLARA il grande successo è piovuto addosso all'improvviso. “Sono molto felice”, confessa l'artista. **“E la cosa che mi ha reso più contenta è che le persona hanno subito fatto switch da musica a cinema.** Ne avevo paura e sono sbalordita per il cambiamento nella mia musica. ‘Mare Fuori’ per me è stato un trampolino di lancio anche per *Origami all'alba*, la canzone che mi ha lanciato”. Un aspetto che sottolinea Guidone è, poi, quello legato alla giovane età del cast. **“I grandi risultati arrivano anche con un cast giovanissimo, molti sono alle prime esperienze.**

Sono rimasta colpita dal lavoro di tutti e questo grande risultato incoraggia. Fa ben sperare per il futuro, sono contenta”. Aggiunge, quindi, Ferrera: “Questa serie è diventata anche **una responsabilità etica**, una bomba atomica micidiale. E lo capiamo dal tipo di messaggi che ci arrivano. Ed è una serie coraggiosa, che ha incuriosito tante persone forse anche perché non ha problemi a far andare l'eroe negativo, senza che poi debba resuscitare come succede in molte fiction italiane”.

Proprio l'aspetto della responsabilità è particolarmente sentito verso i giovani. “I ragazzi trovano tanti spunti in ‘Mare Fuori’, da quelli più comuni a quelli più impegnati”, spiega Soccini. “Io, per esempio, **sto facendo d incontri con i giovani delle comunità ed è bello vedere come una serie possa portare speranza**”. “Con la pandemia abbiamo perso anni importanti – aggiunge Cuomo – e credo che parlare con gli studenti sia importante. Ci sono temi molto serie come la violenza e io credo che bisogna agire sul violento, capire che insicurezze ha. Per non avere più vittime bisogna lavorare su chi è violento e sulle sue turbe mentali, perché di questo si tratta”.

Agli allievi dell'Istituto Cinematografico, il cast di ‘Mare Fuori’ regala alcuni consigli preziosi per il lavoro dell'attore. **“Armatevi di tenacia e spirito sacrifico”, affermano.** Al resto ci pensa il sacro fuoco dell'arte. Il BAFF2023 prosegue fino al 21 aprile, appuntamenti e programma sul [sito ufficiale](#)

Agli allievi dell'Istituto Cinematografico, il cast di ‘Mare Fuori’ regala alcuni consigli preziosi per il lavoro dell'attore. **“Armatevi di tenacia e spirito sacrifico”, affermano.** Al resto ci pensa il sacro fuoco dell'arte. Il BAFF2023 prosegue fino al 21 aprile, appuntamenti e programma sul [sito ufficiale](#)

BAFF2023 BAFilmFestival
@BAFFilmFestival · Segui

@lucreziaguidone madrina del #Baff2023



CINEMA

Premio Platinun a Marco Bellocchio

*Il **Baff** rende omaggio al grande regista*

BUSTO ARSIZIO - Come annunciato nella conferenza stampa dei giorni scorsi, il regista Marco Bellocchio (*nella foto*) sarà ospite della serata finale del **Busto Arsizio Film Festival** e ripercorrerà le tappe della sua lunga carriera insieme al direttore artistico Steve della Casa. L'appuntamento si terrà al cinema Lux di piazza San Donato, venerdì 21 aprile alle ore 21 e sarà una imperdibile occasione per conoscere da vicino uno dei più grandi esponenti del cinema italiano contemporaneo. Bellocchio, infatti, è attualmente in lizza con ben 18 candidature, tra cui quelle per miglior film, regia, attori e attrici protagonisti e non protagonisti, alla 68esima edizione dei Premi David di Donatello per il film *Esterno notte* (2022), che ricostruisce il rapimento e l'assassinio di Aldo Moro.

Durante la serata Marco Bellocchio sarà insignito del Premio Dino Ceccuzzi Platinum 2023 all'eccellenza cinematografica. Lo scorso anno il riconoscimento era andato al regista premio Oscar Bille August e nelle edizioni precedenti, tra gli altri, a Francis Ford Coppola, Murray Abraham,

Carlo Verdone, Sergio Castellitto, Faye Dunaway e Ferzan Ozpetek.

Un riconoscimento che si va ad aggiungere al ricco palmares di Marco Bellocchio che, sin dal suo debutto come regista di lungometraggi nel 1965, ha saputo conquistare il consenso di pubblico e critica internazionale con "I pugni in tasca". Da allora il suo percorso è stato inesorabile e ha continuato a raccontare l'attualità insinuandosi nelle pieghe della narrazione, spingendo sempre il proprio obiettivo oltre il punto di vista canonico, come dimostra con *La Cina è vicina* (1967), film che esprime i valori della rivolta di quegli anni contro le istituzioni. Nel nome del padre (1971) si concentra su una rivisitazione in chiave grottesca della sua infanzia, mentre *In Sbatti il mostro in prima pagina* (1972), mostra il legame tra stampa, politica e forze dell'ordine.

Nel 1984 dirige la coppia per antonomasia del cinema italiano, ovvero Marcello Mastroianni e Sophia Loren in *Enrico IV*. Dovrà attendere qualche anno per ricevere, nel 1991, l'Orso d'argento - Gran Premio della Giuria al Festival di Berlino con la pellicola *La condanna*. Nel 2002 è premiato con un Nastro d'Argento per *L'ora di religione*.

Laura Defendi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Vi racconto il mio **BAFF**»

BUSTO ARSIZIO Steve Della Casa: Bellocchio a Cannes? Sarà anche da noi

IL CALENDARIO

Ciak, s'inizia con Skolimowski

BUSTO ARSIZIO - Il **Busto Arsizio Film Festival** è al ciak d'inizio con un debutto d'autore. Sarà, infatti, il grande regista polacco Jerzy Skolimowski (*nella foto sotto*) l'ospite d'onore della serata di apertura del **BAFF** che si terrà domani sera, alle 21, al Teatro Sociale *Della Cajelli* di Busto Arsizio. Sarà presente alla serata anche la madrina del festival, Lucrezia Guidone, attrice italiana che ha saputo coniugare l'esperienza teatrale, cinematografica, televisiva e che ha, di recente, conquistato il pubblico con la partecipazione alla fortunata serie *Mare Fuori*. L'attrice sarà raggiunta dagli altri protagonisti, Domenico Cuomo, Clara Soccini, Vincenzo Ferrera nella serata di domenica 16 aprile a Cielandia, alle 21, dove incontrerà il pubblico.

Baff è anche appuntamenti in libreria e domani sarà il romanzo *Stringimi a te* dell'attrice varesina Sarah Maestri a inaugurare lo spazio Festival di piaz-



za San Giovanni di Busto Arsizio, alle 17.

Rinnovata anche in questa edizione la partnership con Reti Spa, che sarà location del **Baff diffuso** a partire da domani con la visita guidata *L'Arte a Busto Arsizio*, prevista dalle 10 alle 11.30 e la proiezione di *Pop Screen* di Luca Beatrice e Luigi Mascheroni; entrambi gli eventi sono prenotabili su Evenbrite.

Lo studio A&A Associati, sponsor del Festival, ospiterà la mostra fotografica *Guardando ai '70. Un importante decennio del passato visto dal cinema italiano contemporaneo*, che sarà visitabile domani e domenica 16 aprile dalle 15 alle 18.

Il fitto calendario di appuntamenti proseguirà per tutta la settimana prossima fino al gran finale previsto per venerdì 21 aprile, quando il direttore artistico del BA Film Festival, Steve Della Casa, incontrerà il regista Marco Bellocchio al cinema Lux di Busto Arsizio.

di DIEGO PISATI

Marco Bellocchio sarà in concorso a Cannes con *Tradito*. Per *Mare fuori*, che festeggia il disco di platino ottenuto dalla colonna sonora, si profila un remake negli Stati Uniti. Notizie di ieri. Dunque, ancora prima di partire, il *BA Film Festival*, che in cartellone schiera il regista di *Sbatti il mostro in prima pagina* e il cast della fortunatissima serie Rai, ha già mosso la classifica. Per la soddisfazione di Steve Della Casa, direttore artistico della manifestazione al via domani sera.

Per *Mare fuori* parlano i numeri delle visualizzazioni e le scritte degli studenti delle superiori sugli astucci ma è giusto che un festival del cinema gli dia tanto spazio?

«Detto che i festival del cinema, in generale, non solo il nostro, sono finestre sul mondo e, come tali, da aprire il più possibile, credo che *Mare fuori* abbia una sua anima cinematografica. Al contrario di altre fiction, non è consolatorio, non ci impone cattivi che diventano buoni o buoni che restano buoni a prescindere. Si sporca le mani, non nasconde contraddizioni, crede nei conflitti. Rappresenta qualcosa di più di un buon prodotto».

Come *L'ultima notte di Amore*. Il premio che consegnerete domani sera a Francesco Di Leva come miglior attore è anche un riconoscimento al film?

«Lo considero, al momento, il miglior lavoro italiano della stagione cinematografica 2022/'23. Da tempo non si vedeva un film di genere tanto riuscito. Merito del regista Andrea Di Stefano, degli interpreti e non solo. Tengo a segnalare che al Teatro Sociale *Delia Cajelli* con Di Leva ci saranno alcuni degli straordinari stunt impegnati in particolare in audaci e spettacolari corse in auto. Valore aggiunto da non sottovalutare, teniamo presente che persino in 007 campionano le auto». **Che il cinema italiano goda di buona salute lo conferma la presenza di tre nostri registi**



IL DIALOGO TRA FESTIVAL

Busto-Varese: il passo è corto

BUSTO ARSIZIO- (d.p.) «Siamo in contemporanea con *Cortisonici*? Mi rincesce, è una coincidenza del tutto casuale. In futuro cercheremo di evitarla ma se per motivi estranei alla nostra volontà, come la disponibilità o meno degli ospiti, si verificherà ancora, ci impegneremo nel trovare almeno un'iniziativa in comune. Da sempre sono per il confronto e lo scambio e non per la rivalità e il dispetto». Il direttore artistico del *BA Film Festival*, Steve Della Casa, sgombra il campo da equivoci: «Apprezzo sinceramente - replica Massimo Lazzaroni, guida di *Cortisonici* - e ricambio il desiderio di collaborazione. Quest'anno ormai va così ma, ora che il link è attivato, dal prossimo inventeremo un modo per fare qualcosa insieme». Un chiarimento suggerito dal percorso quasi del tutto parallelo dei due festival che si svolgono sì uno a Busto e l'altro a Varese e hanno forse un tipo di pubblico diverso ma che è giusto dialoghino. Intanto da qui al 22 ci trasformiamo in una gran bella terra di cinema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in gara a Cannes. Accanto a Alice Rohrwacher, con *La chimera* e a Nanni Moretti, con *Il sol dell'avvenire*, c'è Bellocchio che il 21 sarà al Lux di Busto Arsizio.

«Sì, per la serata finale del *BA Film Festival* che, causa la vicinanza al ponte del 25 aprile, quest'anno non sarà, come da tradizione, sabato ma venerdì. Naturalmente abbiamo contattato Bellocchio senza sapere della sua presenza in gara a Cannes che costituisce d'altronde solo un tassello in più della sua grande carriera. Siamo felici di averlo per la sua statura artistica e il ruolo fondamentale nella storia del cinema internazionale ma anche perché strapparci ai mille impegni e progetti è un'impresa. Ha un entusiasmo straordinario frutto anche dell'incontro con Francesca Calvelli, bravissima al montaggio, compagna di vita e di lavoro. Che lo amino anche i francesi non mi sorprende affatto, il suo *Esterno Notte*, sul caso Moro, conferma e sviluppo di *Buongiorno, notte*, l'anno scorso è stato presentato proprio sulla Croisette dove, nel 2021, gli avevano consegnato una meritata *Palma d'Oro* onoraria».

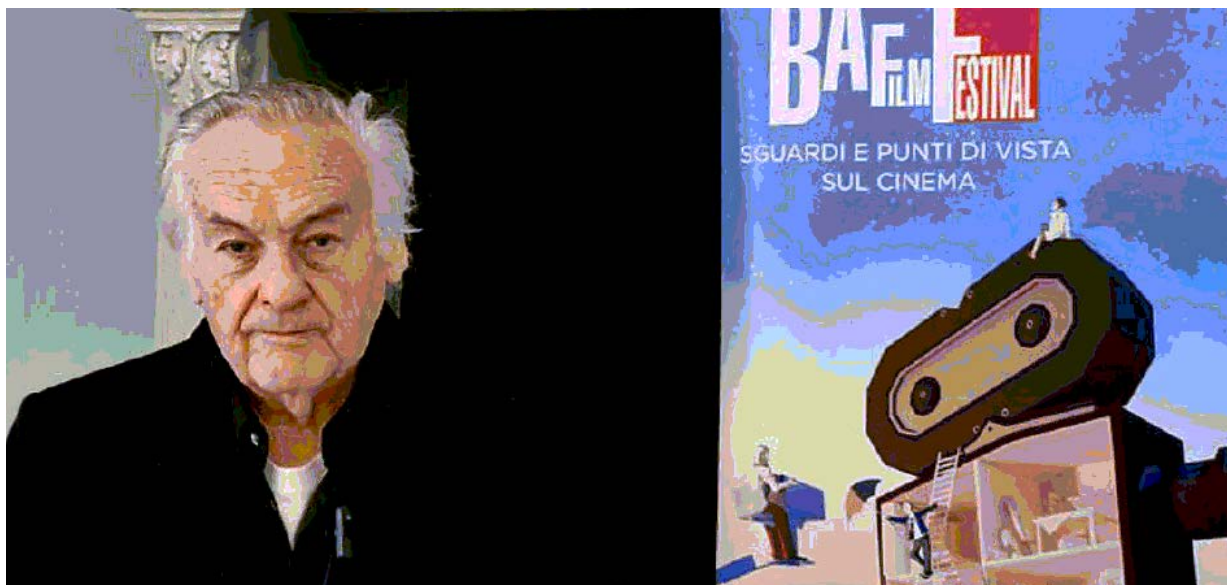
Altre stelle di questo Festival?

«Una che mi è particolarmente cara. Alla serata conclusiva, oltre a Bellocchio, ci sarà Pilar Fogliati, più che una promessa. Bravissima, intelligente, di una simpatia irresistibile, verrà premiata come autrice della migliore opera prima per *Romantiche*, un film in cui interpreta quattro personaggi. Piacciono tutti a tutti ma ci si divide sul favorito, personalmente voto Uvetta Budini di Raso».

Neppure un pensiero per Cito Maselli?

«Il pensiero c'è stato anche perché ho avuto il piacere di conoscerlo e apprezzarlo, oltre che come cineasta, come uomo. Inserire però qualcosa al volo in un programma già ricco di iniziative sarebbe stato complicato ma il prossimo anno gli renderemo l'omaggio che merita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un esule... speciale

BAFF Skolimowski: via dal comunismo e da Hollywood

IL PILOTA LEGNANESE

A tutto gas in autostrada "L'ultima notte d'amore" di Luca Carluccio

di **DIEGO PISATI**

«Ho abbagliato Pierfrancesco Favino, gli ho fatto i fari. Non nego di averlo provato alla vigilia un certo imbarazzo ma me lo ha chiesto anzi ordinato il regista Andrea Di Stefano e ho eseguito».

Luca Carluccio (nella foto sotto), legnanese, classe 1957, al volante ci sa fare. A lungo si è distinto in gare di Formula 2 e Formula 3, poi è rimasto in quel mondo con una Scuola di pilotaggio che ancora oggi viaggia bene. A lui si è rivolta la produzione de *L'ultima notte d'amore*. Questa sera il *BA Film Festival* ne premierà uno degli interpreti, Francesco Di Leva, ma al Teatro Sociale *Deila Cajelli* di Busto Arsizio in pole position, convocato personalmente da Steve Della Casa, direttore artistico della manifestazione, ci sarà anche Carluccio.

«Un onore, una soddisfazione - spiega - fino a poco più di un anno fa impensabili. Si sono rivolti a me all'inizio della scorsa primavera: non cercavano stunt ma piloti di precisione. Ho accettato con entusiasmo».

Aveva mai lavorato per il cinema?



«In realtà sì ma non per il mio tipo di professione. Sono apparso come un funzionario del Psi in *Ham-mamet*, altro film interpretato da Favino ma è stata solo una coincidenza. La mia presenza lì è stata favorita dal fatto che il regista Gianni Amelio aveva deciso di girare le scene del congresso nazionale socialista a Legnano, scegliendo comparse della città».

La si vede anche ne *L'ultima notte di Amore*?

«No, nessuno di chi guida è inquadrato. Il mio compito è stato quello di scegliere, attraverso il casting, i piloti validi e disposti a stare in ballo notti intere e di coordinarli durante le riprese. Le indicazioni del regista erano precise ma, puntando lui alla massima precisione ogni scena, ha richiesto almeno quattro o cinque ciak. L'autostrada era chiusa però quando in movimento ci sono trenta vetture in una direzione e altrettante in quella opposta non è uno scherzo».

La scena più difficile?

«La più bella è stata girata in galleria. Non voglio rovinare la sorpresa a chi ancora non ha visto il film ma a metà del primo tempo accade qualcosa che segnerà per sempre il protagonista, un poliziotto a pochi minuti dalla pensione. Qualcosa di drammatico e spettacolare che noi, in quanto persone normali in viaggio sull'autostrada, dovremo cercare di evitare con manovre sapienti senza rallentare».

LA PREALPINA

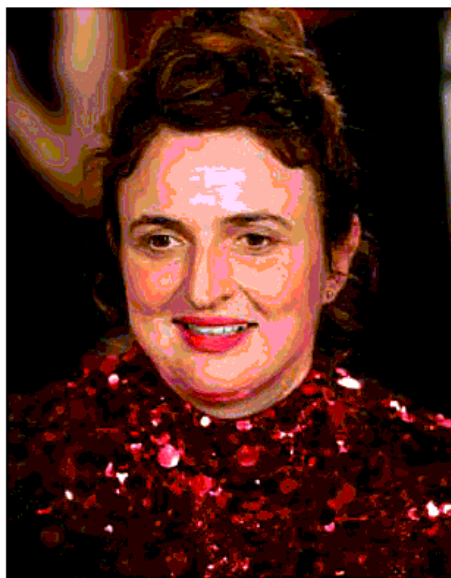
di LAURA DEFENDI

Un narratore straordinario nel cinema e nella realtà, che potrebbe raccontare la sua vita per ore senza timore di perdere l'attenzione del pubblico: sarà il regista polacco Jerzy Skolimowski l'ospite d'onore, nonché premio speciale, della serata di apertura del BAPF che si terrà stasera, alle 21, al Teatro Sociale *Delia Cajelli* di Busto Arsizio. Il regista è già arrivato in città e ieri ha incontrato i giornalisti a Villa Calcaterra, sede dell'Istituto Michelangelo Antonioni.

La sua esperienza è immensa e spazia dalla *Novelle Vogue* Polacca - c'è chi l'ha accostato a Jean-Luc Godard - alla partecipazione alla colossale produzione degli *Avengers*, ma non è mancata l'esperienza anche nel nostro Paese.

Skolimowski, lei ha lavorato con tanti nomi internazionali del cinema, ma qual è il suo rapporto col cinema italiano?

«Ho alcune esperienze. Non tutte sono state di grande successo anche perché in passato ho partecipato a progetti a cui non avrei dovuto partecipare. Come quella volta che sono stato espulso dal mio Paese: non mi hanno più permesso di lavorare dopo il film del 1967 *Il Vergine* (vincitore dell'*Orso d'oro* al Festival di Berlino) che era sostanzialmente un film antistalinista, in cui prendevo una posizione politica. Il film era stato considerato troppo forte perché non credevo che la Polonia fosse così dipendente dal grande fratello ai nostri confini. Quel film è stato bandito dal-



la Polonia. Così ho capito che dovevo andare a vivere e lavorare fuori dalla Polonia perché ritenevo che questa influenza del grande fratello fosse troppo forte, una sorta di lavaggio del cervello e avesse un effetto psicologico impattante. Detto ciò mi sono aperto ad altri orizzonti e, casualmente, il primo film che è stato offerto era proprio un film storico in Italia, un grande film basato sul libro di Arthur Conan Doyle: *Le avventure di Jerard*. Io in realtà io non sapevo come muovermi in

una produzione del genere, con grandi star e centinaia di comparse, scenografie imponenti. L'attrice principale era Claudia Cardinale che era nel suo periodo migliore, subito dopo *8 e mezzo*. Ricordate com'era bella e talentuosa? Claudia era la più grande star europea del momento. Per me è stato un grande privilegio lavorare con lei ma in realtà non sapevo usare i mezzi che avevo tra le mani anche se anche se, a mia discolpa, devo dire che non avrebbero nemmeno dovuto offrirmi un film genere perché io ero regista della *novelle vague* e, facevo film a basso budget. Insomma, non era il mio genere e direi che anche adesso, dopo tutti gli anni di esperienza, rimane non è il genere che mi appartiene. Non sono portato a film a grandi budget, nemmeno dopo gli *Avengers*».

Dopo la prima esperienza negativa in Italia decise di tentare la via di Hollywood ma, anche in quel caso, si trovò a vivere il conflitto tra le grandi produzioni e la sua coerenza artistica. Tornato in Italia tentò una tormentata produzione con Angelo Rizzoli con *Acqua di Primavera*. Ma tra i nomi dei registi emergenti, chi le piace?

«Ieri ho visto le notizie e tra i nomi dei partecipanti al *Festival di Cannes* c'è quello di una regista italiana, Alice Rohrwacher (nella foto al centro), che mi piace moltissimo e ha fatto un film stupendo (*La chimera*) e il giovane regista belga, Lukas Dhont, che ha girato *Close* in concorso come miglior film in lingua non Inglese».

BUSTO ARSIZIO

Folla di fans in delirio al Busto Arsizio Film Festival per il cast di Mare Fuori

In centinaia di sono presentati già dalle prime ore del pomeriggio per salutare e incontrare i loro idoli Domenico Cuomo, Vincenzo Ferrera, Clara Soccini e Lucrezia Guidone intervistati da Steve Della Casa



Il giorno del cast di Mare Fuori al Busto Arsizio Film Festival è arrivato e decine di fan della serie tv del momento si sono assiegate attorno al **Cinelandia di Busto Arsizio** già dalle 16 di domenica, in attesa dei loro idoli televisivi il cui arrivo era previsto per le 20,30.

Domenico Cuomo, Vincenzo Ferrera, Clara Soccini e Lucrezia Guidone (che è anche madrina del festival), per tutti **Gianni Cardiotrap, Beppe, Crazy J e Sofia Durante** hanno salutato la folla sfilando sul red carpet all'ingresso del multisala che ha aperto da qualche mese nel parco commerciale **Mizar**. Ogni volta che la sigla della serie veniva trasmessa dalle casse si alzava il coro "ci sta 'o mar for".

La serata è poi proseguita all'interno con un video riassuntivo delle tre stagioni e con l'intervista del direttore **Steve Della Casa** in cui hanno parlato del rapporto che hanno con il personaggio che interpretano e con gli altri attori. Quello che ne viene fuori è un ritratto di famiglia quando si scopre che tra loro si scambiano anche consigli nella vita privata. L'attore che interpreta Cardiotrap ha lanciato un messaggio per eliminare i pregiudizi nei confronti dei ragazzi detenuti. **Tematiche importanti vengono affrontate nella serie** che racconta un gruppo di ragazzi che condividono le celle di un carcere minorile e c'è molto studio per far sì che siano interpretate al meglio. Al red carpet era presente anche il sindaco Antonelli, il tutto accompagnato dalla colonna sonora di Mare fuori. Alla fine gli attori si sono resi disponibili per qualche foto con i fan.

[Folla di fans in delirio al Busto Arsizio Film Festival per il cast di Mare Fuori - LegnanoNews](#)

Skolimowski, ho rischiato essere corrotto da Hollywood



di Ansa

(ANSA) - ROMA, 14 APR - Il rapporto difficile con Hollywood, le tre esperienze di lavoro in Italia, due sfortunate e l'ultima molto felice con la coproduzione del suo ultimo Eo, con cui è arrivato, dopo il Gran Premio della Giuria a Cannes, a gareggiare per la prima volta agli Oscar; le 45 pagine di contratto per recitare in Gli Avengers, "di cui 10 erano dedicate a come relazionarmi con Scarlett Johansson". Sono fra i temi della conversazione con i giornalisti del grande regista polacco Jerzy Skolimowski, in Italia per partecipare come ospite d'onore della serata di apertura del Baff - Busto Arsizio Film Festival dove riceve il 15 Aprile il Premio Speciale Baff 2023. Il cineasta, classe 1938, accenna anche alla guerra in Ucraina, che il suo Paese ha alle porte: "Spero che il conflitto possa finire al più presto e che il prezzo per la pace non venga pagato dal lato ucraino. Il processo di negoziazione per la pace, prenderà probabilmente un lungo periodo ma le due parti dovrebbero ricordare che ci sono nuove vittime ogni giorno". Skolimowski, Leone d'oro alla carriera nel 2016, ha tracciato un percorso libero, fra Paesi e generi, da Il vergine (1967), Orso d'oro a Berlino a The Lightship - La nave faro del 1985, Premio speciale della Giuria a Venezia, dove nel 2010 riceve anche il Gran premio della giuria per The Essential Killing. Parlando dei nuovi registi, si dice contento "di vedere in gara a Cannes, Alice Rohrwacher, è suo un film che ho amato molto, Lazzaro Felice". Non c'è invece nel programma della Croisette il nuovo film dell'amico Roman Polanski, The Palace di cui è cosceneggiatore, che il delegato generale Fremaux non ha visto: "Spero non ci sia stata una censura su Roman, i giudizi su creatore e persona dovrebbero rimanere separati". Rispondendo alle domande, il cineasta torna anche a quando, verso metà anni '80 "ero sulla strada per essere corrotto da Hollywood" spiega. "Mi offrivano film con grandi star e enormi budget. Ne avevo accettato uno tratto da un libro terribile quasi pornografico, ma con una trama interessante, ambientato a Vienna alla fine dell'800. Dopo settimane di lavoro ho rinunciato. Non potevo abbandonare i miei principi morali". (ANSA).

[Skolimowski, ho rischiato essere corrotto da Hollywood - Tiscali Spettacoli](#)

BUSTO ARSIZIO

Folla di fans in delirio al Busto Arsizio Film Festival per il cast di Mare Fuori

In centinaia di sono presentati già dalle prime ore del pomeriggio per salutare e incontrare i loro idoli Domenico Cuomo, Vincenzo Ferrera, Clara Soccini e Lucrezia Guidone intervistati da Steve Della Casa



Il giorno del cast di Mare Fuori al Busto Arsizio Film Festival è arrivato e decine di fan della serie tv del momento si sono assiegate attorno al **Cinelandia di Busto Arsizio** già dalle 16 di domenica, in attesa dei loro idoli televisivi il cui arrivo era previsto per le 20,30.

Domenico Cuomo, Vincenzo Ferrera, Clara Soccini e Lucrezia Guidone (che è anche madrina del festival), per tutti **Gianni Cardiotrap, Beppe, Crazy J e Sofia Durante** hanno salutato la folla sfilando sul red carpet all'ingresso del multisala che ha aperto da qualche mese nel parco commerciale **Mizar**. Ogni volta che la sigla della serie veniva trasmessa dalle casse si alzava il coro "ci sta 'o mar for".

La serata è poi proseguita all'interno con un video riassuntivo delle tre stagioni e con l'intervista del direttore **Steve Della Casa** in cui hanno parlato del rapporto che hanno con il personaggio che interpretano e con gli altri attori. Quello che ne viene fuori è un ritratto di famiglia quando si scopre che tra loro si scambiano anche consigli nella vita privata. L'attore che interpreta Cardiotrap ha lanciato un messaggio per eliminare i pregiudizi nei confronti dei ragazzi detenuti. **Tematiche importanti vengono affrontate nella serie** che racconta un gruppo di ragazzi che condividono le celle di un carcere minorile e c'è molto studio per far sì che siano interpretate al meglio. Al red carpet era presente anche il sindaco Antonelli, il tutto accompagnato dalla colonna sonora di Mare fuori. Alla fine gli attori si sono resi disponibili per qualche foto con i fan.

di Articolo, foto e video di Francesca Bianchi

[Folla di fans in delirio al Busto Arsizio Film Festival per il cast di Mare Fuori \(varesenews.it\)](https://varesenews.it)

BUSTO ARSIZIO

Al Baff si parla ai giovani di molestie alle donne sui luoghi di lavoro con Confcommercio

Un teatro Sociale pieno di studenti ha partecipato alla mattinata dedicata alle molestie sui luoghi di lavoro organizzata da Confcommercio Terziario Donna



Le molestie sul luogo di lavoro nei confronti delle donne sono un fenomeno molto, troppo diffuso. Per questo **Terziario Donna di Confcommercio Varese** negli scorsi mesi ha avviato una campagna informativa, rivolta principalmente ai giovani delle scuole superiori, partendo da **un cortometraggio realizzato con la collaborazione dell'Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni.**

Questa mattina, lunedì, il cortometraggio è stato trasmesso al teatro Sociale davanti a centinaia di ragazzi delle scuole superiori nell'ambito degli appuntamenti legati al **Busto Arsizio Film Festival** che si sta svolgendo in città. Introdotti dalla scrittrice **Laura Campiglio**, sul palco si sono susseguiti numerosi interventi che hanno fatto il punto su un tema che solo nel triennio 2016-2019 ha riguardato 1,4 milioni di donne – come ha ricordato **Carla Mammone di**

Aifos (Associazione italiana formatori e operatori della sicurezza sul lavoro, costola di Confcommercio) che poi ha letto la storia di Sofia, donna e imprenditrice vittima di molestie.

Cristina Riganti, responsabile del Terziario Donna di Confcommercio, è stata la promotrice di questa campagna: «Per noi è stato molto importante poter incontrare migliaia di studenti e poter parlare di questo tema. Abbiamo deciso di concentrarci sulle nuove generazioni proprio per sensibilizzare chi sta per entrare nel mercato del lavoro a non accettare determinati schemi che relegano la lavoratrice donna su un gradino inferiore e a non perpetuarli». A seguire è intervenuto **Alessandro Munari**, fondatore del festival e avvocato che si è occupato del tema in passato, il quale ha spiegato l'importanza della vetrina offerta a questa iniziativa proprio dal festival e dalla scuola di cinema che ha fornito sceneggiatura, regia (l'ex-allieva **Viola Folador**), attori.

La mattinata è proseguita con le parole della giudice **Nicoletta Guerrero**, per tanti anni giudicante al Tribunale di Busto Arsizio e oggi a capo della sezione penale del Tribunale di Genova, che ha raccontato i sottilissimi confini della legislazione italiana in tema di violenza sessuale: «Generalmente consideriamo violenza sessuale il tocco di zone erogene del corpo femminile quali il sedere o il seno. Quelle che si vedono nel cortometraggio sono comportamenti spiacevoli, troppo frequenti ma che non si configurano come violenza. Questo non significa che per chi le subisce siano meno gravi».

Importanti anche le parole della psicoterapeuta **Alessandra Gabrielli** che ha parlato del meccanismo di identificazione con l'aggressore che spesso porta alla sottomissione della donna oppure ad imitarne pensiero e modi.

[Al Baff si parla ai giovani di molestie alle donne sui luoghi di lavoro con Confcommercio \(varesenews.it\)](http://varesenews.it)

BUSTO ARSIZIO | 17 aprile 2023, 12:01

Sarah Maestri racconta al Baff la sua maternità conquistata con tenacia: «Ogni bambino ha il diritto di crescere in una famiglia»



Presentato allo Spazio Festival il secondo libro dell'attrice luinese, "Stringimi a te", che ripercorre la storia di un incontro che le ha cambiato la vita, quello con Alesia, arrivato «in un momento in cui pensavo a tutto tranne che a essere madre»



Sarah Maestri ospite al Busto Arsizio Film Festival. Non nei panni di attrice, bensì di scrittrice: la luinese ha infatti presentato sotto il tendone di piazza San Giovanni il suo secondo libro, *Stringimi a te*.

Dopo aver raccontato la delicata esperienza personale della malattia ne *La bambina dei fiori di carta*, Maestri ha ripercorso la storia di un incontro che le ha cambiato la vita. Quello con Alesia, sua figlia. Una storia non facile da raccontare: «È stato un servizio per gli altri, per le persone che mi chiedevano come avessi fatto ad adottare da single - ha spiegato -. È stato doloroso scrivere rigo dopo rigo questo libro».

«Una maternità conquistata con una tenacia assoluta», ha sottolineato la giornalista Laura Delli Colli dialogando con l'autrice allo Spazio Festival.

Eppure, l'incontro con Alesia è arrivato «in un momento in cui a tutto pensavo tranne che a essere madre», ha confidato Sarah Maestri. Fino a quando un amico le chiede di ospitare una bambina che vive in un orfanotrofio in Bielorussia, in arrivo in Italia per trascorrere qualche mese lontano dalle zone contaminate dall'incidente di Chernobyl. Anche a Busto sono tante le famiglie che ogni anno accolgono con amore bambini provenienti da quelle terre.

Il primo incontro con Asia arriva mentre Maestri si sta godendo il successo di *Notte prima degli esami*.

«Sono arrivata trafelata all'aeroporto, inconsapevole che in quel momento la mia vita sarebbe cambiata. Quando ho visto questa bambina di otto anni e mezzo ho subito pensato che fosse bellissima. Mi ha allungato la mano ed è venuta a casa con me. La sua fragilità aveva distrutto immediatamente la mia apparente forza». Dopo una prima estate insieme «di amore incondizionato che mi ha insegnato Alesia», arriva il momento della ripartenza della piccola, «con il cuore che si lacera e la sensazione di vuoto».

Poi il viaggio in Bielorussia, all'orfanotrofio. Il primo di una serie. E, tre anni più tardi, la decisione di adottarla. Dopo controlli scrupolosi arriva il decreto di idoneità: «Non è vero che i single non possono adottare in casi particolari», ha evidenziato l'attrice.

Ma ci vorranno altri tre anni prima che l'adozione si sblocchi. Nel frattempo Sarah Maestri è andata a vivere in Bielorussia, insegnando recitazione e girando un documentario. Nel 2018 viene firmato il patto bilaterale e Alesia Maestri è finalmente arrivata in Italia.

Anche lei, oggi 19enne, era a Busto, insieme alla nonna. E parla di Sarah come di «una mamma molto forte che non si arrende mai e cerca sempre un modo per rendermi felice». Di famiglia, adozione e genitorialità si sta discutendo molto in questo periodo. L'attrice non vuole farsi trascinare nello scontro politico, ma rimarca che «ogni bambino ha il diritto di crescere in una famiglia. E io mi batterò perché questo diritto venga rispettato».

Ad ascoltare la sua storia c'erano anche alcuni rappresentanti dell'amministrazione, tra i quali il sindaco Emanuele Antonelli, l'assessore Paola Reguzzoni e il consigliere comunale Alessandro Albani che, tra l'altro, fu tra le comparse ne *Il pretore*, film fortemente voluto da Sarah Maestri.



[Sarah Maestri racconta al Baff la sua maternità conquistata con tenacia: «Ogni bambino ha il diritto di crescere in una famiglia» - Varesenoi.it](https://www.varesenoi.it/2018/12/12/sarah-maestri-racconta-al-baff-la-sua-maternita-conquistata-con-tenacia-ogni-bambino-ha-il-diritto-di-crescere-in-una-famiglia/)